



COMUNICATO STAMPA

09 aprile 2021

## Il caso “FIGLIUOLO” e le inopportune parole di MURGIA!

### Si.N.A.P.Pe: si punti sulla “cultura dello Stato”!

Dopo un paio di giorni di polemiche contro le poco opportune parole rivolte dalla scrittrice Michela Murgia al **Generale Figliuolo**, dopo la levata di scudi di alcuni nomi noti e dopo migliaia di immagini di uomini in uniforme che inondano i social in segno di solidarietà, non possiamo esimerci dall’effettuare un commento “sereno” dell’accaduto.

Le parole di una scrittrice che associano nella memoria l’immagine dell’uniforme con le figure dittatoriali, rappresentano la **fotografia di un’incultura diffusa relativa alle Istituzioni** ed in generale allo **Stato**.

Se nella mente dei più **l’uniforme è sinonimo di garanzia e tutela**, ancora trovano eco posizioni minoritarie per le quali l’iconica identificazione di un Corpo con l’uniforme che indossa rappresenta il “nemico da combattere”, colui che priva della libertà e non **colui che sorveglia ed agisce per assicurare la libertà**.

In qualità di rappresentanti di lavoratori in uniforme, troppo spesso etichettati come “cerberi carcerieri” e troppo poco riconosciuti come polizia penitenziaria intesa come “polizia della giustizia”, **riteniamo di offrire al Generale Figliuolo, ed in generale all’Esercito Italiano la solidarietà della Polizia Penitenziaria, riconoscendone l’alto profilo personale e professionale**.

**L’auspicio è quello che si riesca a diffondere – prima o poi – una cultura dello Stato che conduca la totalità dei cittadini a riconoscerne l’alta valenza delle sue Istituzioni e dei suoi rappresentanti.**

*L’Ufficio Stampa Si.N.A.P.Pe*